

Comunicato ai media - Roma 24 febbraio 2010

Le armi italiane sono arrivate in Libia via Malta nel 2009 senza alcuna autorizzazione ufficiale del nostro Governo

L'Italia nel 2009 ha triangolato 79 milioni di euro di armi leggere alla Libia di Gheddafi

“Nel 2009 l'Italia ha triangolato attraverso Malta al regime del Colonnello Gheddafi oltre 79 milioni di euro di armi leggere ad uso militare della ditta Beretta. E' anche con queste armi che l'esercito di Gheddafi sta sparando sulla popolazione”. Questa la denuncia documentata dalla Rete Italiana per il Disarmo e dalla Tavola della Pace che chiedono al governo Berlusconi di rispondere urgentemente in merito. Si tratta di armi che – come ha confermato direttamente a Rete Disarmo un funzionario del Ministero degli Esteri di Malta sono **“di provenienza italiana, e non hanno mai toccato il suolo maltese”**. Anche perché (conferma la stessa fonte) nel piccolo stato insulare non son presenti fabbriche di armi e munizioni.

Il Ministero degli Esteri maltese ha **precisato poi che “come confermato dall'ambasciata italiana a Tripoli, il destinatario finale della consegna era il Governo libico”** e siccome nel 2009 non erano attive forme di sanzione verso il regime di Gheddafi **“l'autorizzazione al traffico - comprese quelle doganali - sono state rilasciate senza problemi”**.

Ma dalle Relazioni della Presidenza del Consiglio italiano sull'export di armamenti non risulta alcuna autorizzazione all'esportazione di quelle armi né a Malta né alla Libia, creando quindi un buco impressionante in termini di controllo.

“La notizia è certa e documentata” – afferma **Giorgio Beretta di Unimondo** e analista della Rete Disarmo. Il Rapporto dell'Unione Europea sull'esportazione di armamenti pubblicato nel gennaio scorso **riporta per l'anno 2009 autorizzazioni e consegne da Malta verso la Libia di 79.689.691 di euro**. Si tratta di armi della categoria ML 1 e cioè armi ad anima liscia di calibro inferiore a 20 mm, altre armi e armi automatiche di calibro 12,7 mm (calibro 0,50 pollici) e accessori e componenti appositamente progettati”.

Da nessun rapporto ufficiale della Presidenza del Consiglio (quelli dovuti per la legge 185 sull'export di armamenti militare) si evince che ci sia stata una qualche autorizzazione in merito. Anche i dati dell'ISTAT (che riportano tutte le esportazioni di armi italiane ad uso civile) non segnalano per il 2009 alcuna esportazione di quel valore né a Malta né alla Libia; per quell'anno si parla solo di 390.584 di euro di Armi, munizioni e loro parti ed accessori per Malta e per la Libia solo 8.171.698 di euro di forniture.

“E allora i casi sono due: o una ditta italiana ha esportato queste armi senza l'autorizzazione del Governo italiano (ma allora avrebbero dovuto essere bloccate dalle dogane maltesi) o – come è più probabile – vi è stata un'autorizzazione da parte di qualche ufficio del Governo italiano che però non è stata mai notificata né nelle Relazioni al Parlamento né all'Unione Europea” – conclude Beretta.

Un valore così alto di armi leggere potrebbe significare (lo testimoniano i controvalori di forniture simili recentemente fatte proprio verso la Libia) centinaia se non migliaia di fucili e pistole, oltre a possibili forniture anche di munizioni e granate. In pratica proprio le armi protagoniste maggiormente delle uccisioni in questi giorni di rivolta. Secondo quanto dichiarato ad **EU Observer da una fonte diplomatica dell'Unione europea** (esperta delle documentazioni di autorizzazione per l'export militare) tratterebbe di armi provenienti dalla **Fabbrica d'armi Pietro Beretta** di Gadone Valtrompia (Brescia). La ditta italiana ha però rifiutato qualsiasi commento affermando che **“non risponde nel merito dei singoli trasferimenti”**

“I fatti che oggi denunciavamo sono di una gravità inaudita – afferma Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della Pace. Se ancora ieri chiedevamo al Governo e al Parlamento di fare chiarezza e di bloccare la vendita di armi italiane alla Libia oggi non possiamo che provare un grande senso di vergogna

e di dolore. **Il Governo deve dare subito delle spiegazioni su una situazione così problematica.** Com'è potuto accadere? Chi sapeva? Chi ha taciuto? In quanti altri traffici siamo coinvolti? **Il Parlamento deve intervenire subito.** Mi auguro che nessun telegiornale, in particolare della Rai, il nostro servizio pubblico, si permetta di censurare questa denuncia e al contrario decida di chiedere conto ai principali responsabili della politica italiana" – conclude Lotti.

Questo caso di triangolazione, su cui chiediamo che sia fatta piena luce a breve, non è l'unico esempio di passaggio di armi leggere verso la Libia attraverso il nostro paese. "Nello stesso 2009 come ricostruito da un'inchiesta di Altreconomia poi rilanciata da altri organi di stampa - aggiunge **Francesco Vignarca coordinatore della Rete Disarmo**- la Magistratura italiana aveva bloccato un **possibile traffico di centinaia di migliaia di Kalashnikov di produzione cinese** che trafficanti italiani volevano vendere all'esercito di Gheddafi". Anche in quel caso si utilizzava (in maniera però pienamente illegale) la triangolazione verso paesi terzi e la gestione del trasporto attraverso società con sede estera per coprire la fornitura alla Libia di armi leggere.

"Qui invece ci troviamo di fronte **o ad un'autorizzazione rilasciata con leggerezza e in qualche misura schermata dal passaggio a Malta (tanto è vero che anche i dati europei nei sono stati tratti in inganno) oppure una vera e propria omissione per favorire il regime di Gheddafi,** considerato ormai amico e funzionale alla nostra politica estera". Quello che sicuramente si evince da questo caso è la necessità di un controllo ferreo su tutte le forniture di armamenti come Rete Italiana per il Disarmo chiede da anni al Governo: "controlli che **non devono ridursi a procedure formali ma devono essere sostanziali e ponderati, con prese di posizione forti anche negando contratti di vendita,** perché qui ci troviamo di fronte ad armi e non caramelle. **Armi che poi sono responsabili delle uccisioni e dei massacri che tutti vediamo e condanniamo in questi giorni**".

Rete Italiana per il Disarmo e Tavola della Pace esprimono quindi la loro preoccupazione anche per quanto riguarda la possibile modifica della nostra legge sull'export di armi a seguito del recepimento di alcune Direttive Europee (alcune di queste procedure sono ora in discussione al Parlamento inserite nella "legge Comunitaria"). "Non vorremo che con le nuove regole ed autorizzazioni ed una **procedura di controllo ancora più debole quando si tratta di fornire armi attraverso partner europei** (come ad esempio Malta) l'esempio di triangolazione di armi leggere verso la Libia sia solo il **primo di tutta una serie di trasferimenti problematici di armi italiane**" - commenta infine **Giorgio Beretta.**

Contatti:

Rete Italiana per il Disarmo - Francesco Vignarca - 328.3399267 - segreteria@disarmo.org

Giorgio Beretta - 338-3041742

Tavola della Pace - Ufficio Stampa: Floriana Lenti 338/4770151 stampa@perlapace.it 075/5734830 - Fax 075/5739337

DATI DI APPROFONDIMENTO

Analisi di Unimondo sulle forniture italiane di armi alla Libia

<http://www.unimondo.org/Notizie/Italia-primofornitore-europeo-di-armi-alla-Libia>

Analisi di Unimondo del Rapporto UE sulle forniture di armi

<http://www.unimondo.org/Notizie/UE-record-di-40-miliardi-di-export-di-armamenti-nel-2009>

Inchiesta di Altreconomia sul traffico di armi verso la Libia sventato dalla Magistratura italiana

http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=1825

Articoli di stampa (Maltesi ed europei) che hanno rilanciato per primi l'ipotesi di triangolazione

<http://www.timesofmalta.com/articles/view/20110223/local/malta-exported-79m-in-small-arms-to-libya>

EU Observer:

<http://euobserver.com/9/31863>

Comunicati Rete Disarmo - Tavola della pace: “Stop agli aiuti militari ai paesi del Nord Africa” e “Stop fornitura armi in Libia”

<http://www.disarmo.org/rete/a/33427.html>

<http://www.unimondo.org/Notizie/Rete-disarmo-Tavola-della-pace-Stop-agli-aiuti-militari-ai-paesi-del-Nord-Africa>

L'Italia detiene il primato mondiale di export di piccole armi

<http://www.unimondo.org/Notizie/Italia-primato-mondiale-dell-export-di-piccole-armi-e-riforma-della-legge-185-90>

Rete Disarmo e Tavola della Pace per la trasparenza sull'export di armi

<http://www.disarmo.org/rete/a/32782.html>

Legge Comunitaria discussa al Senato e in discussione alla Camera

http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/testi/35780_testi.htm